

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi a Palazzo Incontro il giorno 5 dicembre 2008**

Alle ore 12:00 il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti** saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 66 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma. I delegati dei Comuni di Ladispoli e Sant'Angelo Romano, pur presenti, non concorrono alla formazione del numero legale non avendo presentato delega scritta.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Sono altresì presenti l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio, e la dott.ssa avv. Lucia Pitzurra, Garante Regionale del Servizio Idrico Integrato della Regione Lazio.

Punto 1 all'O.d.G.: “Apertura dei lavori del Presidente della Provincia di Roma”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Prima di entrare nel merito della Conferenza, voglio ringraziare la Segreteria Tecnico Operativa dell'ATO 2 e la Segreteria dell'Assessore Civita per aver contribuito, anche con un lavoro di ascolto e sensibilizzazione svolto negli ultimi mesi, a costruire non solo l'agenda di questa Assemblea, ma anche alcuni punti importanti di merito dell'ordine del giorno dei lavori di oggi, punti che tentano di andare incontro a molte sollecitazioni e segnalazioni su temi che sono emersi.

Per questo prima di dar la parola all'ing. Piotti volevo riassumere quelli che reputo essere i punti di maggiore rilevanza poiché tentano di andare incontro a quanto è emerso dall'ascolto e soprattutto poiché sono il frutto di un monitoraggio e di un lavoro di raccolta di indicazioni.

Il primo punto concerne le tariffe: è nostra intenzione non procedere ad alcun aumento della tariffa agevolata per uso domestico e cioè per coloro che non superino i 150 metri cubi annui (equivalenti a 500 litri al giorno); inoltre, anche qualora questi 150 metri cubi annui dovessero essere sforati (ad esempio per un massimo di 50 metri cubi), si tratterebbe di un aggravio di 2 € l'anno in più, quindi si può dire che per quanto riguarda l'uso domestico la proposta è quella di non procedere ad alcun aumento. Anzi, in questo modo si raggiungono due obiettivi concreti: da una parte quello di venire incontro alle esigenze delle utenze più deboli e dall'altra, indicando questa soglia, indirizzare i cittadini al risparmio dell'acqua scoraggiando maggiori consumi o addirittura sprechi.

Il secondo punto è quello degli investimenti che saranno aumentati: nella proposta si passa dai 250 milioni di euro degli ultimi tre anni a 318 milioni di euro per i prossimi tre anni. Questo sforzo è anche il frutto del tentativo di dare una risposta concreta a quelle domande di interventi che sono venute avanti nel corso degli ultimi mesi. Sono risorse che si mettono in campo per ridurre i problemi legati sia alle crisi idriche che si verificano nel nostro territorio, sia alla carente depurazione puntando, attraverso questi investimenti, a una riduzione

dell'inquinamento dei fiumi e del mare. Penso che, presa questa decisione, dovremo mettere in calendario già alle prime settimane del prossimo anno un incontro per presentare, sulla base della decisione presa, le priorità degli investimenti. Insomma, oggi decidiamo un orizzonte del Piano degli Investimenti dentro il quale muoverci, per poi rivederci all'inizio del prossimo anno per individuare le priorità degli investimenti utilizzando questo tempo intermedio per l'ascolto dei Sindaci, compito per il quale sarà a disposizione sia la Segreteria Tecnico Operativa sia la Segreteria dell'Assessorato all'Ambiente come poli di raccolta di tutte le segnalazioni per preparare un piano delle priorità degli investimenti da effettuare nel prossimo triennio nell'ambito di un budget di 318 milioni.

Il terzo punto è il rapporto con l'utenza. Dico chiaramente che non siamo soddisfatti del rapporto di Acea ATO 2 con l'utenza. Si sono manifestati ritardi negli interventi di manutenzione, ma anche difetti fortissimi nella comunicazione e nel rapporto quotidiano con i cittadini. Riceviamo continue segnalazioni che hanno coinvolto, ovviamente e giustamente, anche il Presidente della Provincia; per questo abbiamo chiesto al gestore di produrre interventi concreti, immediati e visibili con un *front office* efficiente e moderno, il che si traduce in un numero verde, in un sito internet facilmente consultabile, in tempi certi di risposta, in uffici decentrati e collegati in tempo reale alla centrale operativa. Questo terzo punto è un tema che ha già coinvolto nei mesi passati il rapporto dell'Amministrazione provinciale con Acea ATO 2 che comincia a produrre risultati che potete leggere nel volume che vi è stato distribuito oggi.

Quarto punto su cui pongo la vostra attenzione è l'unificazione della tariffa. Oggi nell'ATO 2 abbiamo tante tariffe quanti sono i Comuni che hanno trasferito i loro servizi; questa condizione crea una disuguaglianza e una disomogeneità che sono in netto contrasto con i principi sanciti dalla Legge Galli istitutiva degli ATO. Se all'avvio del servizio, per una serie di motivi, questo è stato conveniente, è evidente che oggi dobbiamo superare questa condizione e pertanto ci proponiamo di raggiungere entro due mesi questo obiettivo, imponendo all'Acea ATO 2 di fornire i dati essenziali (consumi per Comune, fascia di tariffa) che consentiranno questa unificazione della tariffa all'interno dell'ATO 2.

In fine vi è il tema della convenzione tra l'A.ATO 3 Rieti e l'A.ATO 2 Roma per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera-Capore; a questo proposito ci riserviamo di verificare, in corso di Conferenza, se ci saranno le condizioni per affrontare questo argomento.

Insomma, a mio avviso i quattro "pilastri" della giornata di oggi possono essere i seguenti: la scelta di non procedere all'aumento delle tariffe per le famiglie; una sostanziale crescita degli investimenti (che, ripeto, passano da 250 a 318 milioni) con conseguente proposta di un processo condiviso e concertato per la decisione delle priorità del Piano degli Investimenti attraverso una consultazione dei Sindaci e la presentazione, nelle prime settimane del 2008, del Piano degli Investimenti; il rapporto con Acea ATO 2 e l'obiettivo, entro due mesi, di arrivare alla tariffazione unica. Sono tutti temi molto delicati, frutto dell'ascolto che abbiamo voluto avere con gli attori dell'ATO 2.

Punto 2 all'O.d.G.: "Approvazione della pubblicazione delle delibere della Conferenza dei Sindaci"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Con questa ipotesi di delibera, proponiamo che le delibere della Conferenza dei

Sindaci siano pubblicate sull'Albo Pretorio della Provincia di Roma. Mi auguro che questa delibera possa essere approvata all'unanimità.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Santa Marinella **Venanzo Bianchi**

BIANCHI. Credevo che dopo l'apertura dei lavori del Presidente l'ing. Piotti ci illustrasse la sua relazione e non che si passasse subito alla discussione delle delibere all'ordine del giorno. Volevo infatti fare un intervento generale riguardo l'andamento della Conferenza dei Sindaci. Sono il rappresentante di un Comune che nell'ATO ci ha creduto fin dall'inizio, che partecipa alle Conferenze dei Sindaci dell'ATO 2 dal 1997 e che era convinto che, con l'affidamento del servizio idrico integrato ad Acea ATO 2, le cose andassero in un certo modo. Oggi invece devo rilevare che la Conferenza dei Sindaci (strumento democratico importante di controllo) di fatto non ha attuato nessuno degli strumenti informativi che erano stati previsti: la Consulta d'Ambito ancora non è stata costituita e addirittura dobbiamo ancora discuterne il regolamento, la STO è organicamente sottodimensionata (lo stesso ing. Piotti nella sua relazione scrive che fino ad oggi ha seguito alcune tematiche ma che altre attività importanti le potrà seguire nei prossimi anni una volta completate le acquisizioni), le informazioni sono carenti sotto alcuni aspetti (sempre l'ing. Piotti scrive che è problematico quando le informazioni vengono date dal gestore e si potrebbe creare addirittura conflitto di interessi). Ma le cose assai più importanti di cui, come rappresentanti dei Comuni, non abbiamo informazione sono la nomina del nostro rappresentante nel consiglio di amministrazione di Acea ATO 2, la mancata nomina della Commissione di controllo che doveva controllare la gestione del servizio idrico integrato, Commissione composta da tre Sindaci, dai rappresentanti del Comune di Roma, della Provincia e di Acea S.p.A. Nel 2004 avevamo approvato la delibera n. 4 che prevedeva l'obbligo che dopo il primo anno di gestione la tariffa sarebbe stata unificata avendo come modulazione tariffaria base quella in vigore nel Comune di Roma, ma purtroppo oggi riscontriamo un nulla di fatto. Non abbiamo i dati di fatturazione o i dati di ricavo dei Comuni; per quanto riguarda in particolare Santa Marinella, il 2007 ancora non è stato fatturato per cui non ho alcun elemento per valutare se la tariffa media di Santa Marinella sia o meno in linea con la tariffa d'ambito. Abbiamo costituito un Sindacato di voto che dovrebbe essere riunito prima e dopo ogni assemblea generale di Acea ATO 2 e che di fatto non si è mai riunito, con conseguente assoluta mancanza di informativa. Di fronte a questa disinformazione verso i Comuni, secondo me in questo particolare momento politico parlare di tariffe, parlare di adeguamenti, mi appare inaccettabile; pertanto dichiaro fin da ora che, per quanto riguarda la tariffa, valuterò se assentarmi per far mancare il numero legale oppure se votare contro; in ogni caso sicuramente chiederò che sulla tariffa sia fatta la votazione per appello nominale perché voglio che risulti a verbale che con questo metodo io non posso votare quella tariffa.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. I punti che deve introdurre l'ing. Piotti riprendono tutte le questioni che ho citato tra cui quella della tariffa per la quale – come già accennato – si propone di non procedere ad alcun aumento per coloro che non superino i 150 metri cubi annui per l'uso domestico; quando si arriverà a discutere quel punto, così come per quelli sugli investimenti, sulle informazioni, sul rapporto con l'utenza, si potranno affrontare i temi.

PIOTTI. Per quanto riguarda la Consulta d'Ambito, nelle ultime dieci Conferenze dei Sindaci abbiamo portato all'ordine del giorno dell'Assemblea la possibilità di votare i 25 Sindaci che fanno parte della Consulta stessa. Organo che io spero sempre che possa essere nominato il prima possibile perché è un organo di interlocuzione fondamentale tra il lavoro tecnico che portiamo avanti noi e il recepimento delle informazioni e delle necessità che provengono dai Sindaci. Questo mi eviterebbe di contattare 112 Sindaci, con un enorme vantaggio pratico per ottenere le informazioni necessarie dal territorio.

Detto questo, questa volta mi sono permesso di presentare all'attenzione del Presidente un ordine del giorno in cui non era inserita l'elezione della Consulta d'Ambito perché mi sarei augurato che in questa sede si predisponessero le basi per poter trovare un accordo e quindi poter provvedere più rapidamente possibile alla costituzione della Consulta d'Ambito che, ripeto, dal mio punto di vista tecnico auspico che possa essere eletta il più presto possibile proprio per avere in maniera più organica ed efficiente le informazioni dal territorio.

ZINGARETTI. Se siete d'accordo possiamo decidere – e mi impegno in tal senso – che, oltre al piano delle priorità sul Piano degli Investimenti, come punto all'ordine del giorno della prossima Assemblea ci sia anche l'elezione di questa Consulta. Personalmente mi dedicherò, nei limiti del possibile, a costruire le condizioni, soprattutto di accordo e di relazioni tra Sindaci, per procedere all'elezione.

PIOTTI. Riprendendo il discorso del Presidente, ricordo che stiamo seguendo i vari punti all'ordine del giorno e pertanto man mano affronteremo le diverse questioni. Ora abbiamo in discussione l'approvazione della pubblicazione delle delibere della Conferenza dei Sindaci sull'Albo Pretorio della Provincia, delibera assai semplice e quindi mi auguro che la votazione sia altrettanto semplice.

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano il punto 2 all'O.d.G. “Approvazione della pubblicazione delle delibere della Conferenza dei Sindaci”

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi il Presidente dichiara approvato lo schema di delibera all'unanimità.

Punto 3 all'O.d.G.: “Approvazione degli indirizzi per il completamento dell'acquisizione dei servizi comunali e consortili da parte di Acea ATO 2 S.p.A.”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Il punto 3 riguarda gli indirizzi che questa Assemblea dovrebbe dare per il completamento delle acquisizioni dei servizi comunali e consortili da parte di Acea ATO 2 S.p.A. Ricordo che attualmente su 112 Comuni che fanno parte dell'ATO, solo 75-80 Comuni (poi spiegherò il motivo di questo numero oscillante) hanno trasferito a tutti gli effetti i propri servizi all'interno del servizio idrico integrato. Il numero non è preciso in quanto alcuni Comuni non hanno trasferito totalmente i servizi ma solo in parte. Acea ATO 2 ha delle difficoltà oggettive nel completamento delle acquisizioni; una di esse nasce dal fatto che circa una decina di Comuni ha un atteggiamento contrario al trasferimento dei servizi. Fino adesso

abbiamo cercato di superare tale ostacolo con il dialogo cercando di capire le esigenze dei Comuni dal punto di vista tecnico. Vi è poi il caso dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti inclusi nel territorio delle comunità montane (nell'ATO 2 sono 14) per i quali il D.Lgs. 152/2006 ha previsto che possano gestire separatamente i propri servizi. Si tratta allora di capire quale sia la loro volontà in maniera tale da definire anche un possibile accordo con loro al fine di salvaguardare la loro volontà di mantenere la gestione separata ma nello stesso tempo di creare dei legami con l'ATO 2 perché immagino che possano avere degli aiuti da Acea ATO 2 relativamente, ad esempio, alle analisi da fare ai depuratori, alle analisi da fare alle acque, tutti servizi che potrebbero essere forniti mi auguro in maniera gratuita vista anche le difficoltà economiche a portare avanti il servizio.

Altra difficoltà per il completamento della presa in carico dei servizi è costituita dal fatto che sul territorio esistono numerose situazioni non a norma; in particolare, si tratta di fognature comunali che scaricano direttamente nei fiumi senza depurazione. Questo sta comportando dei risvolti pesantissimi nella gestione, nel senso che ci sono delle azioni da parte della magistratura che correttamente interviene avviando anche procedimenti penali.

La delibera in esame prevede alcune iniziative per cercare di affrontare e risolvere questi problemi. In primo luogo, la delibera dà mandato alla STO di avere un quadro completo delle motivazioni in ordine alla contrarietà di alcuni Comuni a trasferire i loro servizi e di scrivere le informazioni raccolte in una relazione che sarà illustrata nella prossima Conferenza dei Sindaci.

Relativamente ai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, la delibera prevede una verifica da parte della STO volta a recepire tutte le necessità di questi Comuni e a capire quali possano essere i passi per rispettare la legge e nello stesso tempo le esigenze dei Comuni.

Per quanto riguarda, invece, gli scarichi non a norma, proponiamo di adottare un meccanismo in base al quale ci possa essere un finanziamento delle opere necessarie da realizzare da parte dei Comuni che hanno scarichi non a norma affinché possano sanare queste situazioni e nello stesso tempo avere la certezza del riconoscimento di quanto speso al momento del trasferimento del servizio al servizio idrico integrato. Ciò è evidentemente finalizzato ad evitare di creare Comuni di serie "A" e Comuni di serie "B". Dopo il 30 giugno 2009 presenteremo una relazione che illustrerà in dettaglio per ogni singola situazione le ragioni del mancato trasferimento dei servizi e la Conferenza dei Sindaci potrà, se lo riterrà opportuno, ricorrere ad azioni coercitive. Dal canto suo, se Acea ATO 2 non avesse preso in carico un servizio pur sussistendone le condizioni, la Conferenza dei Sindaci potrà decidere di applicare le penali previste dalla Convenzione di Gestione.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Vicovaro **Egidio Schiavetti**

SCHIAVETTI. Negli indirizzi per il completamento delle acquisizioni dei servizi a mio parere andrebbe previsto anche l'aspetto relativo all'occupazione. In passato è stato siglato un protocollo d'intesa riguardante anche i lavoratori socialmente utili (LSU), protocollo che in parte è stato completato anche se sono ancora molti i lavoratori che operano *part time* presso Acea ATO 2. Per quanto riguarda i Comuni ancora da acquisire, credo che vada ridiscussa la questione dell'inserimento di LSU riaprendo le trattative anche attraverso la mediazione delle Organizzazioni Sindacali come è stato fatto negli anni precedenti.

PIOTTI. Nel protocollo d'intesa sottoscritto con i sindacati è già previsto che questi lavoratori possano sostituire i nominativi di altre persone già presenti nell'elenco e che nel

frattempo hanno trovato altra occupazione. Mi auguro che questo possa eliminare la sua perplessità.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Formello **Giacomo Sandri**

SANDRI. Tutti noi abbiamo vissuto insieme all'ing. Piotti il tema degli interventi che devono essere fatti sui Comuni ancora non presi in carico che sono ancora parecchi. Immagino che molti di loro avranno il problema di non avere a norma tutti gli impianti. Se per ogni Comune dobbiamo mettere in piedi tante energie così come è accaduto per il mio Comune, credo che questa situazione si protrarrà per altri cinquant'anni! Allora credo che il Presidente dovrebbe farsi carico di aprire un tavolo con il Presidente della Regione Marrazzo e con organi del Governo per permettere a voi di poter, attraverso una programmazione ovviamente puntuale e che deve essere rispettata... Ma non è possibile continuare in una tale situazione nella quale, da una parte, i Comuni non possono investire perché non hanno risorse e quindi sono perseguibili (e alcuni Sindaci si vedono quasi quotidianamente vessati da un'azione, certamente giusta e giustificata, da parte della Procura), dall'altra, Acea ATO 2 non può prendere in carico le opere altrimenti il giorno dopo le arrivano gli avvisi di garanzia. Questo è un problema che deve essere affrontato a livelli alti in modo tale da mettere in condizione questo processo (che è un processo che tutti condividiamo) di mettersi in moto in tempi rapidi, e in modo tale che le energie che si mettono a disposizione siano mirate esclusivamente a risolvere problemi tecnici e non a cercare di ripararsi da situazioni sanzionatorie. Alla fine si perde tanto tempo per cose che invece, se fossero meglio normate, potremmo affrontare con più serenità ed efficienza.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ciciliano **Amleto Mattoni**

MATTONI. Non voglio fare polemiche, ma voglio dire che è ancora in corso la realizzazione di un depuratore intercomunale che doveva essere ultimato nel 2005. Oggi ci vediamo giornalmente arrivare tecnici dell'ARPA, avvisi di garanzia della Procura della Repubblica, e di questo depuratore non abbiamo alcuna notizia. Avevamo a disposizione i fondi per Roma Capitale per un progetto che è partito nel 2001 e ancor oggi il mio ed altri tre Comuni sono continuamente esposti a rilevazioni dell'ARPA.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Monterotondo **Antonino Lupi**

LUPI. Come tantissimi altri, anche il mio Comune si trova nella condizione appena descritta dai colleghi. Monterotondo ha aderito all'ATO 2 nel 2003 e già precedentemente, in vista proprio dell'ingresso in ATO 2, aveva sottoposto all'Acea i propri progetti di realizzazione e di completamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione. Giustamente l'Acea non ha accettato il nostro piano perché doveva guardare a un territorio più ampio e quindi prevedere un sistema di depurazione che guardasse anche i Comuni limitrofi per realizzare impianti di più alto profilo anche dal punto di vista tecnologico e di minor costo in termini di gestione. Tuttavia per una serie di motivi ci troviamo nella situazione per cui, pur avendo una città fortemente pressata in termini di richiesta di edificazione, non riusciamo a venirne fuori: da una parte si stanno generando contenziosi con cittadini che pure hanno avuto regolare licenza di edificazione, dall'altra parte si stanno verificando interventi forti del magistrato assolutamente legittimi ma che creano una situazione di conflittualità che vedrà

necessariamente perdente l'Istituzione, sia essa Comune, sia essa ATO 2, sia essa la Provincia. Quindi veramente credo che il protocollo d'intesa che è stato definito tra Regione, Provincia e Acea ATO 2 sia una cosa ben fatta, però fatica a produrre risultati. Il magistrato un po' si è fermato perché ha visto la buona volontà anche di Acea ATO 2 a muoversi sul piano degli investimenti, delle progettazioni e quant'altro, però veramente credo che l'intervento legislativo o del Governo sia l'unica soluzione, altrimenti non ne veniamo fuori.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Civitella San Paolo **Basilio Rocco Stefani**

STEFANI. Mi riallaccio agli interventi precedenti perché il problema dei depuratori è piuttosto allargato a molti Comuni. Noi abbiamo chiesto sia la collaborazione della Segreteria Tecnico Operativa che ci è stata puntualmente offerta, sia la collaborazione di Acea ATO 2. Il mio è un piccolo Comune e ovviamente non può emettere un'ordinanza come ha fatto il Sindaco Lupi: egli per esigenze sanitarie con ordinanza ha sospeso la validità dell'ordinanza di sequestro del depuratore con il trasferimento delle acque reflue in altri impianti. Lupi ha la forza per fare una cosa del genere, cosa che io materialmente non posso fare.

Il Sindaco Sandri ritiene che il discorso sia anche di tipo normativo, e gli do ragione: i valori che attualmente sono attribuiti alle acque in uscita sono minori rispetto all'epoca di costruzione dell'impianto e quindi quando viene l'ARPA riscontra un mancato rispetto delle norme. In questo modo, pur avendo fatto tutti i lavori che prevedeva il magistrato, non siamo ancora in grado di ottenere il dissequestro dell'impianto.

Insomma, da un lato Acea ATO 2 non prende in carico l'impianto perché è sotto sequestro, dall'altro lato non si ottiene il dissequestro pur avendo fatto tutti i lavori che il magistrato ha richiesto (e ci siamo anche indebitati per questo), dall'altro lato ancora stiamo portando avanti la costruzione di un nuovo impianto a dimostrazione della buona volontà dell'Amministrazione comunale. Resta il fatto che attualmente la situazione è di empassa e non so come uscirne. Non posso trasferire le acque reflue sia per motivi economici (15.000 € al giorno), sia perché è tecnicamente e materialmente impossibile mandare dei mezzi in certi luoghi per fare uno smaltimento giornaliero delle acque reflue.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Sacrofano **Valter Casagrande**

CASAGRANDE. Il Comune di Sacrofano è entrato nel servizio idrico integrato nel 2006 e nel mio territorio le strutture erano molto buone. Ho avuto la sfortuna di non poter cedere all'ATO 2 un acquedotto del mio territorio in quanto gestito dall'ARSIAL. L'ARSIAL ha in essere un protocollo d'intesa con Acea ATO 2 e Regione Lazio per un finanziamento di 13 milioni di euro. Per colpa di questo finanziamento non è stato possibile passare questo acquedotto al servizio idrico poiché mancava la sistemazione delle tubature. Recentemente sono venuti i NAS e, tramite l'ARPA, si sono rilevati valori alti riguardo l'arsenico. E qui nasce un problema: in un rimbalzarsi di responsabilità tra Comune (che non c'entra niente perché l'acquedotto è dell'ARSIAL) e Acea ATO 2 che avrebbe la gestione, ne fanno le spese i cittadini che da venti giorni sono senz'acqua. È stato richiesto un servizio di autobotti e l'unico servizio che è stato fornito è stato sabato scorso per tre ore. Mi chiedo: abbiamo l'acquedotto del Peschiera che passa a settecento metri dal serbatoio idrico dell'ARSIAL; questo intervento legato al Comune di Fiumicino e al Comune di Roma di questi provvedimenti da parte della Regione Lazio, non possiamo aspettare altri dieci anni per la conclusione di questo progetto e lasciare i cittadini del mio Comune senz'acqua. A me hanno

costretto a non passare all'ATO 2 quella zona: vorrei sapere se si vuol prendere un provvedimento in merito anche urgente visto che manca un collegamento di soli settecento metri all'acquedotto del Peschiera per risolvere il problema di mille persone.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Castelnuovo di Porto **Nicola Baldelli**

BALDELLI. Non pensavo di intervenire su questo punto all'ordine del giorno ma visto che i miei colleghi hanno tirato fuori il discorso dei depuratori, non posso esimermi dal dire la mia. Personalmente ho valutato positivamente il fatto che non si parli più della Consulta d'Ambito perché credo si possa pensare a formule diverse di compartecipazione e di condivisione delle scelte possibili.

Per quanto riguarda i depuratori, mi rivolgo al Presidente Zingaretti. Colgo l'occasione per ringraziare l'AceA ATO 2 e la Segreteria Tecnico Operativa per l'assistenza data. Il Comune di Castelnuovo di Porto ha trasferito i propri servizi il 1° luglio 2006; le relazioni del magistrato sono avvenute ad aprile e quindi siamo stati fortunati, altrimenti il mio Comune sarebbe andato in bancarotta. A fronte di semplici lavori (l'importo dovrebbe essere intorno ai 37.000 €) sono stati pagati all'ente gestore circa 4 milioni perché a quel punto, bloccato l'impianto di depurazione, l'unica via di uscita che avevamo era il servizio di autobotti che a noi è costato 75.000 € al giorno. Presidente, a mio avviso in questo frangente è mancato il ruolo della Provincia, se non addirittura il ruolo della Regione. La funzione degli enti sovraordinati deve essere quella di aiutare Comuni che altrimenti non ce la farebbero. Mi preme sottolineare come la funzione di cooperazione in un caso come quello del sequestro dei depuratori aiuta, perché altrimenti i singoli Sindaci, stante questa funzione poliziesca di alcuni magistrati, si troverebbero di fronte a una vera e propria bancarotta.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. Come lei, signor Presidente, sono appena sette mesi che mi sono insediato alla guida del Comune di Velletri, un territorio abbastanza grande di 150 chilometri quadrati. Il mio intervento non ha nulla a che vedere con il punto 3 all'ordine del giorno, ma vuole essere propedeutico a tutta la situazione. Mi riallaccio alle parole del Presidente: dobbiamo parlare del servizio che oggi abbiamo sul territorio. In alcune zone del centro di Velletri l'acqua arriva solo per un'ora al giorno, fatto non più sostenibile. Lo slogan in voga attualmente è: "Arriva Servadio, manca l'acqua". Appena insediato, ho incontrato i rappresentanti di AceA ATO 2 e ho dato loro il sostegno di tutta l'Amministrazione comunale mettendo il mio ufficio a loro disposizione per risolvere questi problemi. Era stato promesso che da luglio i problemi sarebbero stati risolti, ma ad oggi ancora versiamo nella situazione testé descritta. Erano stati previsti alcuni lavori che non sono mai iniziati. In questa sede ho sentito parlare di arsenico; ebbene, noi a Velletri abbiamo il problema dell'arsenico lo abbiamo risolto perché ormai è metabolizzato in noi! Il problema a Velletri è serio e va affrontato e mi auguro che altri Comuni non abbiano i nostri stessi problemi.

Vi è poi il problema della perdita del 50% dell'acqua immessa nelle tubazioni. Le riparazioni vengono fatte in maniera molto sommaria perché i tubi non si possono più definire tali ma sono diventati una "cravatta" appresso all'altra. Quindi invito l'AceA ATO 2 affinché il servizio da essa svolto diventi serio perché i cittadini non sono più disposti a tollerare ulteriormente questa situazione. Se parliamo di tariffe, Velletri è la città che ha la tariffa più alta della provincia, per giunta con un servizio che è quello che è. Non voglio addebitare tutte

le colpe ad Acea ATO 2 poiché essa ha preso in carico i servizi solo nel 2006, però è un problema al quale va data una risposta. O Acea ATO 2 è in grado di darci questa risposta, oppure va trovata un'altra soluzione, ma io non posso affrontare la prossima estate con gli stessi problemi che abbiamo avuto la scorsa stagione estiva e che tuttora viviamo.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Voglio dare delle risposte di merito, tra cui quella per cui la Regione ha approvato l'utilizzo dell'acquedotto del Pertuso per l'area di Velletri. Con riguardo a Sacrofano, martedì ci sarà un tavolo convocato dall'Assessorato provinciale con ARSIAL, Acea ATO 2, STO, Provincia e Comune per affrontare questi problemi.

Più in generale, è evidente che ci troviamo (per questo la proposta è di portare gli investimenti a quella cifra quasi raddoppiandola e a decidere collegialmente il piano delle priorità) in una situazione nella quale riprendiamo in mano o stiamo pagando le conseguenze di 40-50 anni di gestione parcellizzata che in gran parte è fatta di rete idrica illegale e non a norma, di pozzi privati, di uno sviluppo dell'edilizia che ha messo intorno a Roma nell'ultimo decennio quasi 800.000 persone, di fognature che spesso pagano questo sviluppo edilizio. Una gestione molto parcellizzata che comporta la conseguenza che, quando poi deve essere regolamentata e gestita da un'azienda come Acea (che ovviamente non procede, ad esempio, ad erogare acqua se non dentro reti a norma), esplodono e vengono al pettine tutta una serie di problemi tra i quali un certo interventismo della magistratura e di giudici. Quindi non è un caso che proprio ora si accentuino questi problemi che nascono da una situazione molto parcellizzata e in gran parte figlia di un grande sviluppo edilizio negli ultimi trenta-quarant'anni. Io credo (e non a caso ho parlato di rafforzare il *front office*) che abbiamo bisogno di due metodi lavorativi: il primo è la quotidianità che si traduce in collaborazione per intervenire nei casi singoli perché una famiglia che non ha acqua ha gli stessi diritti della comunità che non ha acqua; il secondo è il procedere come stiamo facendo e cioè maggiori investimenti, non aggravio sulle famiglie del costo, discussione collegiale e collettiva sulle priorità degli investimenti. A questo proposito, sottolineo che l'ATO serve proprio a questo: se lasciassimo sulle spalle di un Comune – piccolo o grande che sia – la risoluzione di alcuni problemi, sarebbe un fallimento. Di più: possiamo pensare a un coinvolgimento di investimenti nazionali e regionali. Passare da 250 milioni in tre anni a 318 nei prossimi tre per un totale di oltre 550 milioni in investimenti su fogne, acqua e rete non è cosa di poco conto.

PIOTTI. Per ciò che riguarda Ciciliano, l'impianto di depurazione è stato realizzato insieme alla fognatura su un progetto finanziato e realizzato dalla Provincia. Ricordo che già quest'estate ci fu un incontro per portare a termine il più rapidamente possibile il collaudo di questo intervento. È stata svolta una verifica e mi hanno assicurato che, seppure con ritardo, sarà realizzato a brevissimo. Mi metterò in contatto con il Sindaco martedì per illustrargli esattamente le tempistiche che mi saranno date dagli uffici della Provincia a questo riguardo. Mi farò parte diligente per cercare di eliminare il problema che ha impedito la consegna a novembre di questo impianto.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Da quello che risulta a noi, i lavori sono finiti e manca il collaudo. Faremo un

sopralluogo insieme alla Segreteria Tecnico Operativa e verificheremo la situazione.

La questione è molto complessa in particolare per il nuovo gestore perché spesso gli organi dello Stato non intervengono o intervengono esclusivamente quando si avvia un procedimento positivo di acquisizione degli impianti e addirittura, in alcuni casi, quando si avviano nuovi lavori. Acea ATO 2 questo lo sa bene perché spesso ha difficoltà nell'acquisire e avviare i lavori perché il tecnico rischia l'avviso di garanzia (tale situazione è capitata in molte circostanze). Sicuramente è un problema di norme nazionali; dal canto suo, la Regione ci può aiutare e anche noi dobbiamo agire per cambiare la normativa. Pur tuttavia, con questa delibera credo facciamo un piccolo passo in avanti perché diciamo che, per i casi di Comuni che devono loro sostenere degli interventi e non hanno le risorse per farlo, l'ATO si fa carico di ciò. Ecco perché la delibera in discussione è importante. Ad esempio, il Comune di Formello ci ha fatto una richiesta per circa 600-800 mila euro per i suoi due piccoli depuratori non avendo le risorse per poterlo fare da sola e noi troviamo un meccanismo (che ovviamente vale per tutti) per aiutare perché i depuratori devono essere a norma prima di essere trasferiti ad Acea ATO 2. Lo stesso vale per gli altri casi. Quindi con questa delibera avanziamo una proposta nuova rispetto al passato che mette in campo una procedura credo utile per tutti, in primo luogo per i Comuni.

In secondo luogo, l'altra innovazione, parziale, piccola, ma che potevamo fare noi nel merito in questo è competenza della Provincia, è dal punto di vista autorizzatorio. Con la Regione, con ARPA e con Acea ATO abbiamo definito (e la STO segue tutto da questo punto di vista) una procedura grazie alla quale riusciamo a rendere congruo il periodo transitorio, a condizione però che ci siano le risorse e ci sia un'attività di progettazione per fare gli investimenti necessari in materia di depurazione. Questo in alcuni casi ha dato dei risultati positivi come, ad esempio, a Rocca di Papa. Noi proviamo ad estendere questo meccanismo a tutta la provincia pur sapendo che l'iniziativa della magistratura è – come ovviamente è legittimo che sia – del tutto sovrana e indipendente. Quindi proviamo anche con un accordo con la Regione e con una interpretazione più ampia riguardo il periodo transitorio; è chiaro che la condizione per tutto ciò sono gli investimenti. Credo che gli altri organi dello Stato non siano sordi, e noi intraprenderemo una iniziativa verso la magistratura perché o diamo certezza sugli investimenti e sulle opere che vogliamo fare in futuro, oppure è chiaro che le posizioni si possono irrigidire.

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano il punto 3 all'O.d.G. “Approvazione degli indirizzi per il completamento dell'acquisizione dei servizi comunali e consortili da parte di Acea ATO 2 S.p.A.”

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un astenuto (Rocca Priora) e quindi il Presidente dichiara approvato lo schema di delibera con l'allegato.

Punto 4 all'O.d.G.: “Approvazione della tariffa per il conferimento agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane dei rifiuti liquidi provenienti dalla lavorazione delle olive da tavola – comma 2 dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Abbiamo un impianto industriale al depuratore di Castel Madama; in linea teorica questo impianto sarebbe al di fuori del servizio idrico integrato, tuttavia è utilizzato nella zona di Castel Madama e sarà utilizzato anche su un altro depuratore. Quindi proponiamo di inserire questa attività all'interno del servizio idrico integrato e di normarne la tariffa. Allegata alla delibera vi è un'analisi prezzi della tariffa, che sarà a carico degli olivari che porteranno questi rifiuti, pari a 32 € oltre IVA. È una tariffa che si basa essenzialmente sui soli costi di gestione del trattamento dei reflui.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Capena **Paolo D'Antimi**

D'ANTIMI. Chiedo se i frantoi sono esclusi dall'ambito di questa delibera.

PIOTTI. Sì.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Castel Madama **Giuseppe Salinetti**

SALINETTI. Vorrei far presente la situazione dei nostri operatori. Castel Madama lavora il 15-20% delle olive da tavola di tutta la produzione nazionale e fino al 2004 ha utilizzato quel depuratore pagando 6,81 €. Negli ultimi tre anni e mezzo agli operatori non è stato consentito di usufruire del depuratore di Castel Madama e pertanto si sono dovuti rivolgere a privati con costi molto superiori. Ora, la proposta di fissare la tariffa a 32 € è molto impegnativa dal punto di vista economico: calcolate che sono minimo 30 metri cubi al giorno, per cui alla fine dell'anno viene una somma considerevole. Mi permetto di rappresentare la realtà di Castel Madama che è comunque importante e dà occupazione a centinaia di persone. Pertanto chiedo una riduzione della tariffa o, in alternativa, delle misure di accompagnamento nel tempo per consentire alle imprese di affrontare questa spesa.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Santa Marinella **Venanzo Bianchi**

BIANCHI. Esprimo il mio voto contrario a questa delibera per una questione di principio: dal momento in cui cominciamo ad offrire la possibilità di conferire nei depuratori i rifiuti provenienti dalla lavorazione delle olive, si potrebbe aprire la stura all'altro Comune che ha il problema altrettanto importante dell'acqua di risulta dai frantoi. È un principio che, se passa, deve passare per tutti, altrimenti non possiamo accettarlo e dunque il mio voto sarà contrario.

PIOTTI. Questo è un caso specifico in quanto questo impianto è già esistente grazie al finanziamento degli stessi tecnici oleari. Attualmente non è funzionante e, quando il Comune di Castel Madama ha passato il servizio, ha trasferito anche quell'impianto e si è creduto opportuno ristabilirne il funzionamento. Mi sembra che questa possa essere una valida ragione per rendere ammissibile questa soluzione eccezionale adottata per Castel Madama che deve comunque rimanere una soluzione adottata per il fatto specifico della già esistenza dell'impianto.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Concordo con la proposta di Castel Madama di verificare se sia possibile introdurre

delle misure di accompagnamento, magari con una gradazione della tariffa nei prossimi tre anni. Siccome il costo non è arbitrario ma è stato valutato in base ai reagenti chimici e alle attività di trasformazione, si può anche prevedere una misura di accompagnamento, anche se per il momento ancora non possiamo stabilire in quale forma. Pertanto chiedo alla STO e ad Acea ATO 2 come poter accogliere nel triennio queste misure di accompagnamento, oltre ad altre iniziative che possiamo prendere al di fuori dell'ATO.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Castelnuovo di Porto **Nicola Baldelli**

BALDELLI. Propongo di fare un emendamento a questo schema di delibera perché ovviamente non ho nulla contro Castel Madama data la sua specifica situazione, però informo che, sempre per la "vivacità" della magistratura, la scorsa settimana sono intervenuti per scarichi abusivi presso il collettore da parte dei frantoi locali. Questo vale per noi di Castelnuovo di Porto così come per Capena, Sacrofano e Ponzano. Pertanto propongo un emendamento a questa delibera con la quale sembra che si dia la stura a situazioni similari di tipo industriale tipo i frantoi.

CIVITA. Sì, siamo assolutamente d'accordo nell'emendare questa delibera; in tal modo recepiamo anche l'osservazione svolta dal Comune di Santa Marinella che mi pare molto pertinente. Ribadisco: si tratta dell'unica eccezione perché esiste già questo impianto a fianco del depuratore.

Pertanto propongo di sospendere la votazione del punto 4 all'ordine del giorno per permettere la predisposizione dell'emendamento.

La Conferenza decide di sospendere la votazione della delibera al punto 4 all'O.d.G. per permettere la predisposizione dell'emendamento alla delibera stessa.

Punto 5 all'O.d.G.: "Conferimento ad Acea ATO 2 S.p.A. della delega dell'esercizio delle funzioni espropriative per la realizzazione di opera di pubblica utilità ai sensi del comma 8 dell'art. 6 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Questa ipotesi di lavoro che sottoponiamo alla vostra votazione è finalizzata essenzialmente ad accelerare i tempi di realizzazione delle opere di pubblica utilità, tempi che sono fortemente penalizzati dalle incombenze amministrative. In altre parole, tra il momento in cui viene ideata un'opera e il momento della sua realizzazione passano cinque anni dei quali soltanto un anno e mezzo sono dedicati alla costruzione e ben tre anni e mezzo sono dedicati alle procedure amministrative. Con questa delibera proponiamo l'obbligo per Acea ATO 2 di dare al Comune interessato informativa del progetto definitivo dell'opera da realizzare anche al fine dell'apposizione, ove non prevista dal piano urbanistico generale, del vincolo urbanistico; inoltre ad Acea ATO 2 si affida il compito di effettuare la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare anche tramite l'approvazione del progetto definitivo, di determinare – anche se in via provvisoria – l'indennità di esproprio e di emanare il decreto di esproprio in nome e per conto del Comune interessato.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. In merito a questo punto esprimo delle perplessità. Mi rammarica il fatto che le procedure che fa Acea ATO 2 siano così lente e a tal proposito invito i Sindaci affinché queste procedure siano accelerate. Però ritengo che l'esproprio dovrebbe rimanere esclusiva competenza delle Amministrazioni comunali e pertanto esprimo mio parere contrario a questo punto.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Capena **Paolo D'Antimi**

D'ANTIMI. Sono perplesso sul dare informativa al Comune: ritengo, infatti, che il Comune debba avere in mano la funzione espropriativa, non tanto quella procedurale sulla quale sono d'accordo nello snellimento della procedura perché evidentemente la procedura espropriativa è indissolubilmente legata al progetto esecutivo e dunque in funzione dell'area di sedime da occupare. Propongo un emendamento al punto 1 del deliberato della proposta di delibera in esame che così recita: *“l'apposizione del vincolo espropriativo è di esclusiva spettanza all'ente locale alla stregua della normativa statale e regionale vigente in materia”*. Propongo che dopo le parole *“all'ente locale”* siano aggiunte le parole *“previa autorizzazione dell'amministrazione territorialmente competente”*: credo infatti che vada fatto un passaggio di presa d'atto e di approvazione del progetto esecutivo (e quindi del relativo piano particellare di esproprio) da parte del Consiglio Comunale o almeno da parte della Giunta.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Proporrei anche di inserire un termine di 90 giorni.

D'ANTIMI. Specifico meglio la mia proposta: non portare in Consiglio Comunale il progetto definitivo ma comunicare al Comune il progetto preliminare, dopo di che avere l'assenso del Consiglio Comunale o della Giunta.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Vorrei sottolineare che il Comune rimane comunque titolare delle sue competenze, pertanto se da parte del Comune di Velletri c'è la volontà di non dare, su una singola opera, questa possibilità ad Acea ATO 2, è libero di farlo. Ci sono molti Comuni che hanno interesse, una volta che abbiano approvato il progetto definitivo, a levarsi queste “rogne”. Dunque, non è un obbligo, è una facoltà per i Comuni di conferire ad Acea ATO 2 l'esercizio delle funzioni espropriative.

SERVADIO. Non avevo compreso che c'era questa facoltà. Siccome ritengo che i problemi dei cittadini non siano una rognna ma un dovere, non vorrei delegare a un privato il rapporto tra istituzione e cittadino.

ZINGARETTI. Ma la delibera non obbliga nessun Comune a farlo: è una facoltà per coloro che vogliono accelerare i tempi.

Allora, l'ultima frase del deliberato viene emendata sostituendo le parole *“per una presa*

d'atto” con le parole “*per l’approvazione*”.

PIOTTI. Con questa modifica si sancisce che i Comuni che non volessero dare l’approvazione possono farlo.

Inoltre vengono aggiunte le parole “*previa autorizzazione dell’ente locale territorialmente competente entro 90 giorni*”.

SERVADIO. Vorrei mettere chiarezza. A Velletri Acea ATO 2 sta costruendo una strada per arrivare al depuratore. L’esproprio è stato concordato e condiviso con i cittadini grazie a un dialogo con gli stessi. Non vorrei che invece arrivi l’Acea con un’azione di forza, il che non fa bene al rapporto dei cittadini con le istituzioni.

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano il punto 5 all’O.d.G. “Conferimento ad Acea ATO 2 S.p.A. della delega dell’esercizio delle funzioni espropriative per la realizzazione di opera di pubblica utilità ai sensi del comma 8 dell’art. 6 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327” così come emendato.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un contrario (Velletri) e due astenuti (Santa Marinella, Sant’Angelo Romano) e quindi il Presidente dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 6 all’O.d.G. “Investimenti realizzati e previsti”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Ricordo che questo punto all’ordine del giorno non è soggetto a votazione ma a sola illustrazione da parte dell’ing. Piotti.

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Il discorso degli investimenti è propedeutico alla discussione del successivo punto 7 all’ordine del giorno. Sugli investimenti abbiamo preparato questo grafico che rappresenta gli investimenti che sono stati realizzati da Acea ATO 2 nei primi sei anni e che sono rappresentati da quella linea blu. Sono il consuntivo per ciò che riguarda i dati fino al 2008 compreso e sono i dati di preventivo per gli anni successivi. A fronte di questi investimenti che si traducono in soldi non solo stanziati ma anche spesi, abbiamo le previsioni contrattuali rappresentate dalla linea tratteggiata. Nei primi anni la linea tratteggiata è stata superiore a quanto è stato speso per vari motivi: in primo luogo perché nel 2002 il parco progetti era pressoché zero; inoltre, nonostante i nostri sforzi, le conoscenze sul territorio non erano sufficienti a stabilire cosa dovesse essere realizzato; soprattutto, i primi anni i Comuni presi in carico nel servizio idrico integrato erano in numero di gran lunga inferiore rispetto ai 112 previsti. Questa tendenza è stata completamente ribaltata da due anni a questa parte: infatti da due anni gli investimenti realizzati sono superiori a quelli previsti nel contratto che Acea ATO 2 ha sottoscritto con voi. Per i prossimi anni Acea ATO 2 si è dichiarata disponibile (anche se

non dovuto) a realizzare quella quota parte degli investimenti che non è stata realizzata nel primo anno e quindi abbiamo un incremento che abbiamo spalmato nei prossimi sei anni. Oltre a ciò, Acea ATO 2 ha preso anche l'ulteriore impegno – extrapiano (rappresentato dai tre rettangoli verdi) – di realizzare altri 10 milioni di investimento nel 2009, 2010 e 2011 per far fronte alle crisi attualmente in corso. Sopra la linea blu potete osservare i grossi rettangoli colore marrone che costituiscono quanto la Regione Lazio ha stanziato (circa 80 milioni di euro) e che Acea ATO 2 sta iniziando a spendere sul territorio dell'ATO 2. Ovviamente questa cifra non va a far parte della tariffa del S.I.I. in quanto si tratta di finanziamenti pubblici che nulla hanno a che vedere con i finanziamenti previsti.

Riassumendo, per i prossimi tre anni abbiamo una previsione di spesa pari a 113 milioni per il 2009, a 103 per il 2010 e per il 2011 (in pratica i 318 milioni cui il Presidente accennava poc'anzi).

Gli investimenti sono qui individuati dal punto di vista economico-finanziario ma saranno gestiti nell'ambito di quell'ipotesi di lavoro che il Presidente ha annunciato all'inizio della Conferenza quando parlava di questo incontro con voi nelle prossime settimane per definire le priorità.

Punto 7 all'O.d.G.: “Approvazione della nuova tariffa media dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma e degli incrementi tariffari per gli anni 2009-2011”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. La delibera prevede i seguenti aumenti della Tariffa Media rispetto agli anni precedenti: 4,59% nel 2009, 2,99% nel 2010 e 1,51% nel 2011. Già nel 2002 la Conferenza aveva deciso degli incrementi tariffari dell'1,98% per il 2009, dell'1,90% per il 2010 e dell'1,75% per il 2011, pertanto se dovesse accadere (mi auguro di no) che questa delibera non venisse votata dalla maggioranza dei presenti, rimarrebbero validi gli incrementi tariffari stabiliti nel 2002.

Per l'anno 2009 proponiamo un aumento del 4,6% rispetto al 2% già preventivato; tale percentuale aggiuntiva del 2,6% deriva essenzialmente da due voci. La prima è l'aumento del costo dell'energia elettrica: in altre parole, depurando questo aumento dell'inflazione, è accaduto che nel 2008 è stato speso per energia elettrica il 70% in più rispetto a quello che era stato pianificato nel Piano d'Ambito e stiamo parlando, peraltro, di cifre rilevanti poiché l'energia elettrica è fondamentale per il funzionamento degli impianti di depurazione, dei pozzi e quant'altro. Accanto a questo, l'altra causa che ha comportato un aumento della tariffa è stato l'aumento del costo di smaltimento dei fanghi: rispetto a quanto preventivato nel 2002, nel 2008 i fanghi (che sono il prodotto residuo finale della depurazione) hanno visto (senza inflazione) un incremento del 100%. Tutto ciò consente di avere un flusso di cassa che consente maggiori investimenti.

La Tariffa Media così stabilita deve essere trasformata nella tariffa effettivamente applicata agli utenti. Ricordo che nelle bollette mandate agli utenti la Tariffa Media non compare mai in quanto ad essi compare la tariffa agevolata per l'acqua potabile, la tariffa base, le eccedenze, il costo della depurazione, i costi fissi, il costo della fognatura. L'ipotesi più semplice sarebbe stata quella di applicare l'aumento della Tariffa Media *sic et simpliciter* su tutte le voci delle articolazioni tariffarie note ai cittadini. Tuttavia, si è cercato di spalmare in maniera diversa questo incremento tariffario per le ragioni che sono state già espresse all'inizio dal Presidente.

Inizialmente avevamo immaginato un aumento sulla tariffa base e agevolata del 2% che corrisponde esattamente a quello già preventivato per il 2008; successivamente, invece, abbiamo immaginato che l'incremento della tariffa base e agevolata delle utenze domestiche non dovesse essere limitato ma addirittura posto uguale a zero. Di conseguenza tutte le altre voci tariffarie sono state incrementate al fine di consentire una operazione isoricavo e mantenere quel valore di Tariffa Media. I risultati sarebbero i numeri che vorremmo inserire nella delibera: per il 2009, un incremento della tariffa base e agevolata pari allo 0%, lo stesso per gli anni 2010 e 2011, mentre per le altre voci della tariffa (incluse la depurazione e la fognatura) avremmo le percentuali di 5,93% per il 2009, 3,81% per il 2010 e 1,91% per il 2011, mentre per la fornitura di acqua all'ingrosso le percentuali sono del 4,59% per il 2009, del 2,99% per il 2010 e dell'1,51% per il 2011. Faccio presente che questi incrementi - per una famiglia di tre persone che consumi mediamente mezzo metro cubo d'acqua al giorno - sono pari a 0 € per ciò che riguarda l'acqua e circa 6 € per ciò che riguarda fognatura e depurazione.

Proponiamo poi di adottare un nuovo calendario delle verifiche tariffarie che razionalizza le tempistiche già previste in Convenzione e consente la certezza della tariffa da applicare per ciascun anno a partire dal 1° gennaio: vorremmo infatti che al 31 dicembre di ogni anno fosse certa la tariffa da applicare dal 1° gennaio successivo, onde evitare i conguagli che arrivano alle famiglie negli anni successivi.

Nella delibera poi si stabilisce di imporre al gestore di fornire i dati necessari sia per l'applicazione del parametro di misurazione delle prestazioni (che può condizionare la definizione del ricavo del gestore), sia per l'unificazione delle articolazioni tariffarie. Se ad oggi non abbiamo ancora provveduto a portare all'Assemblea una ipotesi di tariffa unica dell'ATO 2, è stato perché non abbiamo avuto a disposizione i dati necessari per fare le simulazioni e quindi, con il punto 6 del deliberato, imponiamo al gestore che la prossima verifica tariffaria non potrà essere adottata se non saremo stati messi in condizione di adottare un'unica articolazione tariffaria su tutto il territorio.

Il punto 7 del deliberato si riferisce ai Comuni che non sono ancora entrati a far parte del servizio idrico integrato e stabilisce che, al momento dell'avvio del S.I.I., su esplicita richiesta del Sindaco potrà essere mantenuta l'articolazione tariffaria preesistente, ma solo per due anni: ciò per far sì che vi sia un avvicinamento graduale verso la nuova articolazione tariffaria.

Il punto 8 del deliberato, in fine, impone al gestore di realizzare gli ulteriori investimenti.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Castelnuovo di Porto **Nicola Baldelli**

BALDELLI. I punti 6 e 7 all'ordine del giorno sono importanti in quanto, a nome della cittadinanza, vorrei che sia assicurato il fatto che laddove da parte del gestore siano state spese cifre circa il non adeguamento dei canoni di depurazione, a fronte di interventi massicci come nel caso del depuratore di Castelnuovo di Porto, a questo punto che non si abbia a valere sull'iscrizione a ruolo di aumenti di tariffa laddove siano state spese cifre importanti come nel caso del depuratore di Valle Linda, quindi spero che non ci sia una diretta conseguenza di un aumento di tariffe per spese e impegni come nel caso.

Chiedo se il Presidente conferma il fatto che ci incontreremo a gennaio o febbraio per discutere del Piano degli Investimenti 2009. Colgo l'occasione per dire che la prossima settimana si svolgerà una riunione a Sacrofano per quanto riguarda il problema della presenza di arsenico: chiedo se a quella riunione possa partecipare anche il mio Comune ed

eventualmente anche a Formello avendo la stessa identica situazione, con la conseguenza che nel Comune di Castelnuovo di Porto circa 600 abitanti sono senz'acqua.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Albano Laziale **Marco Mattei**

MATTEI. Il tema degli investimenti non è soggetto a votazione, tuttavia credo che qualche riflessione sia utile. Finora abbiamo ascoltato dai colleghi Sindaci le problematiche che esistono attualmente e che probabilmente scaturiscono da lunghi periodi di difficoltà ad analizzare che cosa e perché si generavano queste problematiche.

Per quanto riguarda il Piano degli Investimenti, la Consulta d'Ambito avrebbe dovuto fungere da ammortizzatore e da interfaccia tra questa assemblea da una parte e il gestore, la STO e la Provincia dall'altra. Il problema arsenico è noto: forse nel 2005 sono stato il primo Sindaco ad emettere ordinanza di non potabilità dell'acqua lasciando per sei mesi 5.000 abitanti del Comune di Albano Laziale senza l'uso di acqua potabile. Ma questo mi è servito per comprendere quanto questo problema avrebbe inciso negli anni futuri. Il Piano degli Investimenti prevede delle priorità che devono essere aggiornate, e questo è il momento di aggiornare. Pertanto chiedo al Presidente di riconvocarci per riverificare le priorità.

Tra le priorità, essendovi ormai una emergenza consolidata ed avendo risolto qualche problema in questi anni grazie al Commissario per l'Emergenza idrica che ha accelerato le procedure (non dimentichiamoci che, in presenza di una carenza normativa che renda più spedito l'iter procedurale, non facciamo altro che stanziare fondi per un cronoprogramma che si realizzerà nei vent'anni successivi), vi è quello di un adeguamento normativo che acceleri le procedure che riguardano l'approvvigionamento idrico e la depurazione. Dico questo non certo perché vogliamo sottrarci a situazioni nelle quali spesso non abbiamo nessuna colpa verso la magistratura che opera giustamente. Credo che una assemblea come questa possa essere un interlocutore del Governo serio per portare a un aggiornamento normativo, però per non perderci nei meandri credo che il commissariamento debba essere utilizzato maggiormente se, nel momento della pianificazione degli investimenti, si stabilisce quale investimento infrastrutturale va privilegiato rispetto agli interventi che il gestore deve stabilire con i vari Comuni.

Sulla infrastrutturalità in generale, non trascurerei un fatto cardine che abbiamo affrontato circa dieci giorni fa durante un incontro in Prefettura alla presenza dell'Assessore Zaratti e del Commissario Delegato Sessa, ossia la questione del Pertuso. Ritengo che, tra le opere prioritarie, vi sia proprio l'attivazione permanente della derivazione del Pertuso che non significa la sottrazione di risorsa idrica dall'Aniene in maniera costante, ma significa che ci sia la possibilità in tempi rapidissimi di attivare questa fonte indispensabile. Il Sindaco di Velletri ha lanciato un grido di allarme per la prossima estate; l'estate scorsa molti Comuni hanno fatto ricorso alla turnazione e a tale proposito voglio ringraziare il gestore per gli interventi puntuali che ha fatto grazie ai quali la nostra situazione è notevolmente migliorata. Il Pertuso però deve essere una priorità assoluta nel Piano degli Investimenti perché rappresenta l'unica soluzione temporanea fino a quando si attiverà il collegamento definitivo tra la rete di Roma e la rete del territorio provinciale. Devo far notare che i cittadini manifestano sotto le finestre del Comune; non vanno dal gestore, non vanno da nessun altro perché sono abituati ad interfacciarsi con l'Amministrazione comunale.

Il secondo punto importante è sulla tariffa. Ho apprezzato l'intervento del Presidente Zingaretti e la descrizione dell'emendamento - che ritengo sia stato ponderato - finalizzato alla necessità di mantenere la tariffa base e agevolata senza aumento ed eventualmente di

colpire una delle tre cause di carenza idrica perché, anche laddove l'approvvigionamento idrico sia adeguato, molti Comuni soffrono lo stesso per cause di inadeguatezza dell'acquedotto e per sprechi. Quindi colpire lo spreco attraverso un aumento, nella tariffa, delle eccedenze mi sembra un fatto opportuno. Preannuncio il mio voto favorevole.

Credo anche che attraverso il servizio idrico integrato (già dal nome comprendiamo la necessità che questa integrazione diventi sempre più efficace) i Sindaci dovrebbero porsi in una relazione di solidarietà reciproca: se le problematiche non vengono gestite centralmente, continueremo ad avere punti di eccellenza e punti di sofferenza. Colgo l'occasione per dire che il Comune di Lanuvio, il Comune di Ariccia, il Comune di Castel Gandolfo hanno solidarizzato e hanno ceduto le proprie risorse idriche in periodi difficilissimi anche prima dell'arrivo del gestore. Noi pensavamo che il S.I.I. rendesse questa disponibilità tra Comuni vicini un fatto sancito per legge, invece noto che l'ATO ancora stenta a decollare, pertanto invito tutti i Sindaci a incidere sul Piano degli Investimenti e sulle priorità.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Arsoli **Stefano Banini**

BANINI. Per quanto riguarda i Comuni che ancora non sono entrati nel servizio idrico integrato, per evitare aumenti tariffari superiori al 5% chiedo di tener conto di questo fatto. Infatti si rischia che un Comune che dovesse entrare oggi, nell'arco di due anni dovrebbe adeguare la propria tariffa. Ora, considerando che i Comuni che devono ancora entrare nel S.I.I. sono tutti piccoli Comuni che hanno tariffe molto basse, ritengo che l'arco temporale di due anni sia insufficiente per evitare aumenti tariffari superiori al 5%.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Trevignano Romano **Massimo Luciani**

LUCIANI. Ho ascoltato le problematiche sulla qualità dell'acqua e sulle strutture, il mio intervento sarà volto a rafforzare quanto già espresso dai miei colleghi. Per quanto riguarda il livello del lago di Bracciano, viviamo una situazione di emergenza che stiamo affrontando a un altro tavolo. Come diceva il rappresentante di Santa Marinella, parlare di aumento di tariffe è problematico, data la realtà economica. La situazione si aggrava ancor più se il servizio non viene espletato nel migliore dei modi sia in senso quantitativo sia in senso qualitativo (mi riferisco all'arsenico e al fluoro). Il mio voto sarà favorevole se sarà posto in essere un programma per risolvere questo problema che sta mettendo in fibrillazione la nostra popolazione che, come già detto dal Sindaco di Albano Laziale, per abitudine viene a lamentarsi sotto le finestre del Comune, quando noi siamo solo parzialmente responsabili di questa situazione. Chiedo di avere dei tempi certi di intervento che possano essere limitati al massimo a due o tre anni; qualora questi tempi non fossero rispettati, chiedo di prevedere delle penali a carico di Acea ATO 2.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ciampino **Walter Enrico Perandini**

PERANDINI. Penso che debba essere fatto da parte nostra – e comunque da me in particolare – un apprezzamento per il lavoro svolto da Acea ATO 2. Il mio Comune è uno dei quali, se oggi non ci fosse Acea ATO 2, sarebbe senz'acqua perché il precedente concessionario non aveva l'acqua.

Apprezzo le cose che sono state proposte questa mattina; rilevo che alla fine l'aumento tariffario proposto non si rifletterà direttamente sulle utenze domestiche, ma comporterà

comunque dei riflessi sul complessivo della fatturazione dell'utenza. A questo punto, avendo io mandato unanime del Consiglio Comunale di non approvare la tariffa presentata, chiedo la possibilità di uno slittamento della votazione di questo punto all'ordine del giorno alla prossima Conferenza dei Sindaci in modo da verificare quali effetti comporta dal punto di vista dell'utenza questo aumento della tariffa. Mi rendo conto che chiedo una cosa difficile, ma faccio osservare il fatto che Acea ATO 2 – esattamente come ha detto prima l'ing. Piotti – ha spesso dovuto ricorrere a conguagli sulle fatture e quindi la procedura della fatturazione per conguagli sarebbe comunque possibile anche se questo punto all'ordine del giorno venisse approvato nei primi mesi dell'anno prossimo. Faccio presente questo anche alla luce di quanto detto dal Presidente Zingaretti sulla tariffa unica per tutto l'ATO. Nel mio Comune la tariffa è a livelli massimi e – e questo spiega anche il comportamento del mio Comune – qualche mese fa Acea ATO 2 disse che, essendo noi già ai massimi, non avremmo avuto aumenti tariffari; quindi oggi sentirsi dire una cosa diversa è certamente poco gradevole.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Santa Marinella **Venanzo Bianchi**

BIANCHI. Per quanto riguarda il servizio svolto da Acea ATO 2, concordo con quanto detto dal Sindaco di Ciampino: sicuramente il servizio è migliorato e la fornitura idrica non ha confronti rispetto al passato; di questo dobbiamo dare riconoscimento a chi opera sul territorio e all'ing. Piotti.

Per quanto riguarda la tariffa, occorre distinguere la tariffa dalla bolletta perché i cittadini di Santa Marinella anche se ufficialmente hanno una Tariffa Media inferiore a quella di Roma, di fatto pagano, a parità di consumi, 30 € l'anno in più rispetto a un cittadino romano. Quindi anche se parliamo di articolazione tariffaria, non abbiamo il quadro di quello che ogni utente paga.

Per quanto riguarda la delibera in discussione, vorrei alcuni chiarimenti. Nel 2002 abbiamo approvato un'articolazione tariffaria che prevedeva un processo di incremento con svalutazione al 2% fino al 2008, poi ci è stata fornita una relazione dell'ing. Piotti che prevedeva invece un incremento con svalutazione al 2,50% nel 2008. In quella stessa relazione veniva riportato che la Tariffa Media d'ambito al 2008 con una svalutazione del 2,50% era pari a 90,3 centesimi di euro per metro cubo. Oggi invece guardando la tabella noto che nel 2008 la Tariffa Media è di 95,12 centesimi: vorrei sapere da che cosa deriva questo scostamento di valori.

La proposta prevede un aumento dello 0% per la tariffa base e agevolata utenze domestiche, un aumento del 5,93% per le altre voci di tariffa e un aumento del 4,59% per la fornitura di acqua all'ingrosso. A questo proposito quale vorrei sapere quale è l'influenza che questa cosa provoca sui ricavi generali del gestore.

Vorrei far notare che, fra gli altri costi, vi è anche il canone: non dimentichiamo che la modulazione delle tariffe va modificata, che il minimo impegnato va eliminato e che dobbiamo andare al canone, quindi domando se il canone è voce a parte oppure è esentato dall'aumento della tariffa. Infatti se il canone viene considerato come altra voce, allora c'è un aumento anche per le famiglie più deboli.

Vorrei poi sottolineare che nel Comune di Santa Marinella ancora non è stato fatturato il 2007, di modo che chi ha predisposto la Tariffa Media o ha stimato le previsioni, oppure non so come l'abbia predisposta.

Appoggio la proposta del Sindaco di Ciampino di rinviare la votazione su questa delibera alla prossima Conferenza dei Sindaci per poter meglio approfondirla.

Ricordo all'assemblea che nella votazione noi contiamo in funzione degli abitanti rappresentati, quindi nella votazione il Comune di Roma è predominante; tuttavia abbiamo la possibilità di far mancare il numero legale all'assemblea. Allora chiedo che prima di procedere alla votazione si proceda alla verifica del numero legale oppure che la votazione sia svolta per appello nominale in modo da verificare contemporaneamente il numero legale.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Torrita Tiberina **Luciano Forconi**

FORCONI. Da quando il mio Comune ha passato il servizio all'Acea ATO 2 non si sono fatte più le letture e non è stata più eseguita la fatturazione, con il rischio che ai nostri utenti arrivino bollette esorbitanti. Vorrei che le letture dei misuratori fossero fatte trimestralmente per evitare lo spreco dell'acqua soprattutto nel periodo estivo quando, nelle campagne, si verifica un grande consumo per usi che non sono domestici.

Prende la parola l'Assessore ai Lavori pubblici e alle Periferie del Comune di Roma **Fabrizio Ghera**

GHERA. Volevo mettere il punto focale sugli investimenti. Credo sia fondamentale avere la possibilità di interventi sulla rete fognaria, sui depuratori, sui collettori. Il Comune di Roma ha avuto moltissime difficoltà da questo punto di vista a causa del maltempo. È evidente che in questo settore si deve recuperare ciò che non è stato fatto precedentemente. Le città, e Roma in particolare, hanno vissuto uno sviluppo scoordinato con zone abitate da decine di migliaia di abitanti senza avere i relativi servizi, con la conseguenza che oggi abbiamo una situazione molto difficile soprattutto nelle periferie della Capitale. Peraltro anche a Roma, così come nei Comuni più piccoli, i cittadini chiedono risposte all'Amministrazione comunale. Anche se gli investimenti sono fondamentali, appena si è iniziato a parlare di revisione tariffaria ho chiesto che le famiglie meno abbienti non ne facciano le spese con un aumento della tariffa base e agevolata per il prossimo triennio. Faccio presente che da parte nostra c'era stata inizialmente la possibilità di prevedere altri aumenti in tariffa, ma noi crediamo che non sia opportuno prevedere discussioni ulteriori inerenti adeguamenti tariffari. Lo scorso anno l'aumento è stato circa del 3% ma spalmato su tutti. La logica deve essere diversa: non possiamo a livello sociale come Comuni continuare in questo modo perché non è possibile che il pensionato sociale debba subire lo stesso aumento dell'azienda. Credo che la differenziazione che inizierà dal prossimo anno possa essere uno dei punti fermi nelle discussioni generali. Capisco che si parla di un adeguamento tariffario più ampio, però credo che l'aver messo l'accento su qualcosa di sociale per quanto riguarda le tariffe sia un primo elemento importante. Il discorso degli investimenti è altrettanto importante e dobbiamo dirlo. Siamo solidali con i Comuni che vivono il disagio idrico soprattutto nei mesi estivi. Dobbiamo invitare i cittadini ad un più attento uso della risorsa idrica e credo che ci debba essere una differenziazione soprattutto laddove pensiamo che ci siano delle eccedenze, laddove pensiamo che ci sia un uso meno attento dell'acqua. Dunque, a mio avviso non si può fare un discorso di parificazione tra famiglie e settore non domestico dove, anzi, è giusto ed opportuno che vi sia un'attenzione all'utilizzo in quanto l'acqua non è una risorsa inesauribile. Per quanto mi riguarda, sono favorevole alla delibera al punto 7 all'ordine del giorno.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Ariccia **Benvenuto Schiaffini**

SCHIAFFINI. Ringrazio intanto l'ATO per quello che ha fatto. L'ATO è come l'euro: ha un

po' alleggerito le tasche degli italiani ma, se non ci fosse stato, forse in questo momento saremmo stati in bancarotta.

Per quanto riguarda la tariffa, mi associo a Santa Marinella e Ciampino perché ho lo stesso problema: non possiamo avere un termine di confronto con quanto andremo a pagare perché nel 2008 Acea ATO 2 non ci ha fornito la tariffazione. Già questo è un argomento che non ci consente di votare a favore a questa delibera.

Inoltre, è vero che non sono aumentate le tariffe di base domestiche, eppure vi è un aumento del 5% totale; allora potrei chiedere che per le utenze domestiche sia decurtata anche la depurazione, lasciandola solo agli extra consumi o ai consumi industriali.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Sì, però ciò significherebbe che per gli altri diventa un aumento del 9%.

SCHIAFFINI. Chiedo che si slitti questo punto all'ordine del giorno ad altro momento, altrimenti dichiaro il mio voto contrario.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano **Enzo Ercolani**

ERCOLANI. Anche io dico che Acea ATO 2 ha fatto grandi cose. Certo, il Comune di Genzano è in estrema difficoltà, e comunque abbiamo passato un'estate di forte preoccupazione. Quindi se il discorso sugli investimenti può mettere in condizione la zona castellana di andare a regime, bene, altrimenti anch'io penso sia opportuno rinviare questo punto all'ordine del giorno per potervi riflettere meglio. Peraltro da un lato Acea ATO 2 sta facendo grossi investimenti sui depuratori, dall'altro i depuratori sono sotto sequestro da parte delle magistrature. Da un lato dovrei legittimare un aumento tariffario perché vi è necessità di fondi per investire, dall'altro ci sono i cittadini e tutta l'imprenditoria contro, con la conseguenza che diventa difficile poter gestire una tale situazione. Dunque, chiedo se sia possibile rinviare questo punto all'ordine del giorno per darci modo di riflettervi attentamente.

Prende la parola il rappresentante del Comune di San Cesareo **Filippo Mariani**

MARIANI. Mi associo alla richiesta del Sindaco di Ciampino e degli altri proprio per dare modo al mio Consiglio Comunale di verificare le proposte di modifica delle tariffe e di approvarle. Quindi propongo che il punto all'ordine del giorno possa essere ritirato.

ZINGARETTI. Visti gli interventi, porrò in votazione la proposta di rinvio del punto all'ordine del giorno. Ad ogni modo, dobbiamo dirci la verità. Visto che tutta l'assemblea è stata tesa verso l'emergenza e la necessità di fare (ed è bene che tutti sappiano e si assumano le proprie responsabilità e non ci sia alcuna incoerenza), bisogna sapere che, se vogliamo fare le cose che sono uscite da questa assemblea, dobbiamo far presto investendo 318 milioni, ascoltare le priorità del Piano degli Investimenti ed entro marzo presentarle. Se ci fermiamo, si blocca la consultazione dei Sindaci, si blocca la presentazione del Piano degli Investimenti e si allungano i tempi. Quindi mi permetto di dire che il ritardo comporta una contraddizione totale con tutto quello che ho ascoltato nel corso di questa assemblea. Certo, tutto si può fare, tranne prenderci in giro. Proprio per questo motivo e per andare incontro a una necessità in un momento di crisi come questo, si è proposto un emendamento che porta a zero l'aumento

tariffario per le famiglie e anche per quanto riguarda le fognature si parla di un aumento medio di 6 € l'anno che corrispondono a 0,50 centesimi al mese per famiglia. Ora, ovviamente decideremo se procedere al voto o meno, però si deve sapere che se non si procede al voto, per tre mesi ci fermiamo perché non parte la consultazione, torneremo a riunirci dopo il 20 gennaio e solo dopo la prossima riunione potrà partire la consultazione; così facendo, perdiamo due mesi nell'offerta della qualità dei servizi ai cittadini dei vostri Comuni. Tutti noi facciamo politica e siamo tutti abbastanza intelligenti per capire chi si assume le responsabilità dentro una cornice di solidarietà ed equità e chi queste responsabilità non se le vuole assumere. È questo il motivo che ci ha portato a proporre degli emendamenti che puntano ad affrontare il tema sociale.

Per quanto riguarda il numero legale, stiamo verificando cosa prevede la Convenzione di Cooperazione in merito.

PIOTTI. Rispondo all'ing. Banini riguardo le misure da adottare per limitare l'aumento tariffario, qualora fosse eccessivo, ai Comuni che non sono ancora entrati a far parte del servizio idrico integrato: si può prevedere di aumentare il periodo di transizione a tre anni.

Rispondo poi al Sindaco di Trevignano Romano riguardo il piano di rientro. Sindaco, abbiamo un impegno con il Ministero della Salute il quale ogni anno verifica il piano di rientro per la qualità dell'acqua e, se non vi è un avvicinamento con quello che è stato promesso di realizzare nell'arco di dodici-trentasei mesi, ci negano l'autorizzazione. Resta fermo che questa deve essere una nostra preoccupazione.

Prende la parola il Presidente di Acea ATO 2, ing. **Sandro Cecili**

CECILI. Per quanto riguarda la fatturazione, stiamo redigendo un programma che prevede nell'arco del 2009 il recupero progressivo di tutte le fatturazioni degli anni precedenti, soprattutto con riferimento al periodo iniziale di trasmissione dei database spesso non esistenti o da normalizzare all'interno del database generale che oggi conta circa 550.000 utenze. Quindi è stata fatta un'opera di bonifica dei database trasmessi, un'opera di inserimento che vedrà, probabilmente entro il mese di marzo, il completamento di tutti gli inserimenti e un accordo con i vari Comuni per recuperare progressivamente (lasciando anche forme di rateizzazione e dilazione nel tempo senza applicazione di interessi) entro il prossimo anno. Ad esempio, con il Sindaco di Allumiere abbiamo concordato una programmazione di recupero della fatturazione in tal senso.

ZINGARETTI. Do lettura dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 6 della Convenzione di Cooperazione (Forme di consultazione. Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti).

“3. La rappresentanza in seno alla Conferenza spetta ai Sindaci dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale od a loro delegati ed è determinata in proporzione alla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento ISTAT.

4. Gli indirizzi e gli orientamenti della Conferenza sono espressi dalla maggioranza assoluta dei comuni presenti determinata sia in termini numerici che in termini di rappresentanza ai sensi del comma precedente.

5. La Conferenza è validamente convocata quando sia presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati...”

Esemplificando, abbiamo bisogno del *quorum* per rendere valida l'assemblea e vale la maggioranza dei presenti per determinare il voto favorevole o contrario. Quindi propongo di

procedere in questo modo. Pongo ai voti in primo luogo la proposta di rinviare il voto sul punto 7 all'ordine del giorno; se passa il rinvio si procede con la discussione degli altri punti, in caso contrario si procede alla votazione del punto 7.

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano la proposta di rinvio del voto sul punto 7 all'ordine del giorno.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere sei e un astenuto e quindi il Presidente dichiara respinta la proposta di rinvio.

ZINGARETTI. Pongo quindi in votazione il punto 7 all'ordine del giorno emendato nel seguente modo: al punto n. 7 del deliberato, sostituire le parole “*dell'anno successivo*” con le parole “*di due anni dopo*”.

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano il punto 7 all'O.d.G. “Approvazione della nuova tariffa media dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma e degli incrementi tariffari per gli anni 2009-20011” emendato.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di tre contrari e cinque astenuti e quindi il Presidente dichiara approvato lo schema di delibera.

Ripresa del punto 4 all'O.d.G.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. L'emendamento riguarda il settimo capoverso delle premesse alla delibera: dopo le parole “*è possibile tale trattamento*” aggiungere le seguenti parole “*è una eccezione unica, viste le attività già in precedenza svolte, rimanendo escluse le attività industriali del settore che dovranno essere smaltite nelle modalità previste dalle leggi del settore. Comunque...*”

Il Presidente Zingaretti chiede di approvare per alzata di mano il punto 4 all'O.d.G. “Approvazione della tariffa per il conferimento agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane dei rifiuti liquidi provenienti dalla lavorazione delle olive da tavola – comma 2 dell'art. 110 del D.Lgs. 152/2006” emendato.

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi e quindi dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 8 all'O.d.G.: “Approvazione dei provvedimenti necessari a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 sulla tariffa di fognatura e depurazione”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. La Corte Costituzionale con sentenza 335/08 ha dichiarato che tutto ciò che è stato incassato da utenti che sono collegati alla fognatura ma non alla depurazione è illegittimo. Questa diatriba nasce nel 1994 quando la legge Galli disse che tutti gli utenti dovevano pagare il canone di depurazione, compresi coloro che non usufruivano di questo servizio. Allora era un fatto assolutamente legittimo in quanto nel 1994 non si trattava di tariffa bensì di canone. Successivamente nella Finanziaria 1999 per l'anno 2000 fu deciso che il canone fosse una tariffa; a questo punto si sono avuti otto anni di inferno perché il fatto che il pagamento della depurazione fosse a fronte di una tariffa stava a significare che era un servizio e il mancato servizio avrebbe dovuto impedire la richiesta di pagamento. Tale dispositivo di legge è stato confermato anche dal D.Lgs. 152/2006. Oggi la Corte Costituzionale ha posto fine a questa diatriba e ha dichiarato che tutto ciò che è stato incassato negli anni precedenti sotto questa voce deve essere restituito e da adesso in poi gli utenti che non usufruiscono del servizio di depurazione non sono soggetti a pagamento. Questo può comportare situazioni estremamente pericolose dal punto di vista economico; faccio presente che già adesso Acea ATO 2 sta provvedendo a cancellare dai ruoli le utenze aventi queste caratteristiche, il che comporta una diminuzione dei ricavi dell'ordine di 6-7 milioni di euro. Questo deve essere tenuto presente dai Comuni poiché anche a loro può accadere che qualcuno chieda quanto hanno incassato su questa voce negli anni che vanno dal 2000 al momento in cui hanno passato il servizio ad Acea ATO 2 (quest'ultima infatti ne risponde solo dal momento della presa in carico).

La delibera in esame prevede tre punti. Al punto A si dà mandato ad Acea ATO 2 di completare il censimento di tutte le utenze che si trovano in questa situazione e quindi di valutare qual è l'impatto economico conseguente a questa sentenza. Al punto B si obbliga Acea ATO 2 di interrompere immediatamente la riscossione di questa tariffa degli utenti non allacciati al servizio di depurazione.

Per quanto riguarda il punto C, erano state ipotizzate due alternative da sottoporre alla vostra approvazione a cui, però, ne abbiamo aggiunto una terza questa mattina. Le tre alternative sono le seguenti.

La prima è aumentare ulteriormente la tariffa dell'1,5% su tutte le voci per affrontare questa maggiore spesa. Con riferimento a tale ipotesi, personalmente mi rendo conto che è una proposta quasi provocatoria, però sono costretto a farla.

La seconda alternativa nasce dal fatto che, essendoci un impegno da parte di Acea ATO 2 di pagare ai Comuni i canoni d'uso, si utilizzino i soldi dei Comuni per sopperire alle mancate entrate. Anche questa ritengo sia una soluzione poco opportuna.

La terza alternativa (che reputo quella maggiormente perseguibile) è quella di confermare il mandato ad Acea ATO 2 di completare il quadro conoscitivo di quanto ricavato per la depurazione delle utenze non allacciate e di tener conto della somma dovuta all'interno della definizione della nuova articolazione tariffaria unica per l'ATO.

Il Comitato di Vigilanza delle Risorse Idriche – da me sentito informalmente – mi ha annunciato che intende segnalare a noi come Autorità d'Ambito (e dunque alla Conferenza dei Sindaci) che, secondo il deliberato della legge del 2006, il canone d'uso sembrerebbe illegittimo e che quindi dovrebbe essere cancellato dalla tariffa. Uso volutamente il condizionale in quanto, al contrario, da una lettura del disposto legislativo tale disposizione sembrerebbe pertinente solo con riferimento alle convenzioni firmate dopo il 2006.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Siamo costretti, vista la sentenza della Corte Costituzionale, a prendere una decisione in merito, tuttavia con l'orientamento che vi proponiamo possiamo prendere tempo e sviluppare qualsiasi iniziativa per chiedere la trasformazione della tariffa sulla depurazione in canone, almeno per questa parte. Certo, è giusto che se il cittadino non usufruisce di un servizio, quel servizio non deve pagare, tuttavia d'altra parte tutti sappiamo che i maggiori investimenti li dobbiamo fare proprio laddove non ci sono i depuratori e quindi alla fine arriviamo a una situazione un po' assurda per cui i cittadini che usufruiscono del servizio di depurazione finanziano i cittadini che di quel servizio non ne godono. Certo, una soluzione legislativa su questo va trovata, altrimenti si crea uno squilibrio. La sentenza della Corte Costituzionale è ineccepibile, però evidenzia un problema di ingiustizia reale che va risolta con una iniziativa legislativa. Questa delibera ci permette di prendere tempo sperando che succeda qualcosa che chiarisca tutta questa questione.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Volevo salutare e ringraziare per la sua partecipazione ai lavori l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica nei Comuni serviti dall'Acquedotto del Simbrivio.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Capena **Paolo D'Antimi**

D'ANTIMI. Questa sentenza della Corte Costituzionale apre degli scenari decisamente inquietanti perché potrebbe aprire la stura a una *class action*. Allora dovremmo conoscere le strategie anche a livello governativo.

La trasformazione del canone in tariffa era uno dei punti sui quali si era basata la continuità dell'applicazione del costo sulla voce tariffa perché gli oneri derivanti dalla depurazione sono sempre oneri sociali; l'inquinamento del territorio che avviene da parte di chi non smaltisce i reflui in un depuratore bensì in una vasca "*imhoff*" va a riflettersi sull'inquinamento della falda acquifera: in altri termini, anche chi non scarica i reflui in un depuratore incide come costo sociale. Ecco perché i Comuni hanno continuato ad applicare lo stesso costo anche se cambia la voce.

Non vorrei che, pur concordando con la proposta all'ordine del giorno di prendere tempo, in questo modo – sempre rispetto a una eventuale *class action* – si possa configurare una sorta di predisposizione da parte dell'istituzione ad incrementare la tariffa per recuperare quei costi.

Concordo sul discorso di dover recuperare in qualche modo il mancato ricavo sulla depurazione; il problema è come proporsi rispetto ad una eventuale *class action*.

Il Presidente Zingaretti saluta i presenti e lascia la Presidenza all'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma Michele Civita

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 8 all'O.d.G. "Approvazione dei provvedimenti necessari a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 335/2008 sulla tariffa di fognatura e depurazione" con il punto C modificato come previsto nella terza alternativa.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera all'unanimità.

Punto 9 all'O.d.G.: “Approvazione della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera-Capore tra l'A.ATO3 Rieti e l'A.ATO2 Roma

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Questa delibera riguarda l'approvvigionamento idrico di Roma che è incentrato per il 90% sulle sorgenti nel territorio di Rieti. L'ATO 3 Rieti ha sempre effettuato delle richieste per avere un ristoro di quanto trasferito a Roma. Premesso che niente è dovuto perché l'acqua è pubblica e premesso, altresì, che niente è dovuto per gli oneri che Rieti deve subire sul proprio territorio relativamente a questa limitazione, resta il fatto che c'è una possibilità di riconoscere dei benefici a Rieti tramite una convenzione che la legge prevede debba essere emanata dalla Giunta Regionale. La Giunta Regionale due anni fa ha adottato questa convenzione in cui ci sono degli oneri, anche importanti, da riconoscere all'ATO 3 Rieti, oneri che tengono conto anche del passato (e precisamente dall'anno 2003).

Oggi dobbiamo approvare questo schema di convenzione; già nei mesi passati furono concordate delle modifiche tra il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Provincia di Rieti necessarie a stemperare alcune questioni. Queste modifiche consistono nell'eliminazione del nominativo del referente a cui dovrà essere assegnata la concessione di derivazione d'acqua delle sorgenti del Peschiera, per lasciare alla Regione la decisione se questa concessione debba essere riconosciuta ad Acea ATO 2 (in quanto al momento è in essere una domanda di rinnovo) o altre soluzioni.

Si evidenzia che gli oneri finanziari legati al riconoscimento di questi canoni hanno risvolti sulla tariffa del servizio idrico integrato.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. Propongo di modificare il testo della delibera nel senso di cancellare ogni riferimento ad eventuali incrementi tariffari conseguenti all'operatività dello schema di convenzione: questo perché oggi vi proponiamo di aderire all'idea di siglare una convenzione sull'interferenza idraulica tra ATO 3 e ATO 2 e di dare mandato alla STO di riverificare gli oneri che la convenzione comporta.

Propongo poi di aggiungere nel testo deliberativo di effettuare una nuova riunione della Conferenza dei Sindaci per verificare sia i costi aggiuntivi che dalla convenzione deriveranno, sia le modalità tramite le quali pagarli.

Prende la parola l'Assessore ai Lavori pubblici e alle Periferie del Comune di Roma **Fabrizio Ghera**

GHERA. Accettare semplicemente quanto esposto nella delibera e quindi prevedere un aumento tariffario vuol dire un riconoscimento di 8 milioni di euro l'anno e di almeno 25 milioni di arretrati. Questo si traduce in un ulteriore aumento tariffario del 2%. Il Comune di Roma non è d'accordo ed è convinto che questo non possa essere l'unico modo per riconoscere quanto spetta all'ATO di Rieti. Da questo punto di vista non sono disponibile a votare un documento che trova un'unica soluzione nell'aumento tariffario. Tra l'altro credo che sia una cosa che va ponderata ulteriormente perché siamo disponibili a ragionare con

Rieti, però un ulteriore aumento in tariffa sarebbe insostenibile. Ci possono essere anche altri modi per dare soddisfazione all'ATO 3.

Concordo con la proposta dell'Assessore Civita di eliminare ogni riferimento ad eventuali incrementi tariffari su un argomento così importante al quale – sia ben chiaro – il Comune di Roma non intende sottrarsi; tuttavia ritengo che tale delibera debba essere emendata, data la sua importanza per il riconoscimento a Rieti di una disponibilità.

CIVITA. A questo punto, per venire incontro alle preoccupazioni ora ricordate dall'Assessore Ghera sarei dell'idea non solo di eliminare tutti i riferimenti alla tariffa ma, per quanto riguarda la parte deliberativa, lascerei in piedi solo la frase che dà mandato al Presidente della Provincia di Roma come Autorità d'Ambito di negoziare nuove modalità di rimborso. Quando poi torneremo a riunirci in primavera, entro quella data avremo ulteriori notizie su questo tema. Per il momento ritengo che approvando questa delibera esprimiamo la nostra propensione a trovare un accordo con l'ATO 3 sul problema dell'interferenza idraulica.

Espongo gli emendamenti proposti insieme al Comune di Roma.

Innanzitutto, l'oggetto della delibera non vede più la parola "Approvazione" ma "Rinegoziazione"; inoltre, viene eliminato dal testo della delibera ogni riferimento alla tariffa e alle eventuali modifiche allo schema di convenzione; inoltre, il deliberato si limita al solo primo capoverso sostituendo la parola "concordare" con "rinegoziare". Il resto del deliberato viene soppresso.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 9 all'O.d.G. "Approvazione della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera-Capore tra l'A.ATO3 Rieti e l'A.ATO2 Roma" emendato.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera all'unanimità.

L'Assessore dichiara chiusa la Conferenza alle ore 15:45

ALLEGATI:

- Istanza presentata dal Comune di Castelnuovo di Porto
- Determinazione del numero legale;
- Delibera 1/08
- Delibera 2/08
- Delibera 3/08
- Delibera 4/08
- Delibera 5/08
- Delibera 6/08
- Delibera 7/08

**Il Presidente della Provincia di Roma
coordinatore A. ATO**

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti